

LA FUSIONE DIFFICILE

Un grande piano di sviluppo metropolitano che insieme a Pescara, Montesilvano e Spoltore coinvolga anche Chieti, Francavilla e San Giovanni Teatino, guidati da una sorta di cabina di regia senza creare nuovi enti. È questo il pensiero del professor Roberto Mascarucci, che sabato mattina ha introdotto e moderato il convegno dell'Istituto nazionale di urbanistica dal tema "Progettare l'area Pescara-Chieti", tenuto nell'auditorium Petrucci. A 22 mesi circa dalla concretizzazione, la nascita di Nuova Pescara è stata al centro del dibattito tra gli esperti in materia di pianificazione territoriale, da cui è emersa la necessità di anticipare l'esercizio associato di funzioni più direttamente attinenti al governo delle aree urbane, anche per dare eseguibilità agli obblighi imposti dalla nuova legge urbanistica regionale. Normativa che attribuisce ai Piani territo-

mia italiana di osteopatia tradizionale, diretta dalla dottoressa Gina Barlafante. Centrale il ruolo dell'ambulatorio di follow-up neuroevolutivo e psico-comportamentale: un team multidisciplinare, che coinvolge medici, fisioterapisti e psicologi si occupa di patologie come le asimmetrie craniche. Gli osteopati sono presenti in reparto due volte a settimana per fornire trattamenti integrati ai neonati ricoverati. L'obiettivo è migliorare il benessere dei piccoli pazienti. L'osteopatia neonatale utilizza tecniche manuali delicate per intervenire sul sistema muscolo-scheletrico e viscerale del neonato. «Trattamenti non invasivi - spiega Di Valerio - che, integrati con la fisioterapia e la terapia medica, contribuiscono alla gestione complessiva del neonato. Tra le problematiche trattate, tensioni muscolari, torcicollo congenito, plagiocefalia posizionale, difficoltà di suzione, reflusso gastroesofageo, coliche gassose e disturbi intestinali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un grande piano metropolitano con la sponda chietina». Spunta l'idea alternativa a Nuova Pescara

riali di coordinamento provinciale una nuova connotazione strategica, nella cui prospettiva può essere eventualmente collocato il progetto dell'area Pescara-Chieti, coerentemente con le indicazioni che la Regione dovrà dare in sede di pianificazione strategica regionale. «Quello che abbiamo in mente - ha spiegato

**DAL CONVEGNO DELL'INU
LA NUOVA VISIONE
DEGLI URBANISTI
D'ACCORDO CHIARA TRULLI:
«SPOLTORE TEME
DI DIVENTARE PERIFERIA»**



Chiara Trulli

Mascarucci, del direttivo nazionale Inu - non è l'ennesimo piano che si arroghi il diritto di disegnare la città che, come sappiamo, non è mai disegnata ma si fa da sola, quanto piuttosto un piano delle opportunità condivise, a forte connotazione strategica, capace di individuare e razionalizzare le caratteristiche essenziali della condizione metropolitana, ma soprattutto capace di stabilire regole per distribuire equamente sia i vantaggi che i costi». Idee nuove e in parte alternative all'avviato processo di fusione, che trovano naturalmente favorevoli i sindaci di Montesilvano Ottavio De Martinis, assente per impegni all'estero, e di Spoltore, Chiara Trulli,

che ha ribadito in modo deciso quanto anticipato qualche giorno prima dal proprio presidente del consiglio comunale, Lucio Matriccioni: «L'ipotesi del controreferendum nasce dall'ascolto attento di preoccupazioni e ritrosie di gran parte della popolazione di Spoltore, con cui ogni giorno ci confrontiamo sull'avanzare del processo di fusione. L'avvicinarsi della data istitutiva aumenta timori e perplessità dei cittadini che temono un aumento del livello di tassazione, una perdita di quel rapporto di prossimità con il governo locale, destinato a sviliti in una dimensione urbana maggiore, con il rischio di trasformare Spoltore e Montesilvano in periferie. La complessità dei tempi moderni richiede necessariamente un approccio sovra comunale nelle scelte programmatiche per i nostri territori: le grandi opere infrastrutturali della viabilità, quelle per la sanità, lo sport e il tempo libero».

Bruno D'Alfonso

© RIPRODUZIONE RISERVATA